

tolo di Loos e d'Heinsberg quello pure di signore di Juliers, cui poscia costantemente si serbarono i di lui successori. I partecipanti, non paghi della successione di Juliers, volsero altresì le loro mire sul ducato di Gueldria. Giovanni vi aveva già fatto inoltrare un corpo di cavalleria; ma Arnolfo d'Egmond non mancò punto di porsi in istato di difesa, ed anche di usare la rappresaglia sulle terre del signore d'Heinsberg. Però nel 1424 vennero ad una tregua, che fu poi seguita da un altro accomodamento stipulatosi il martedì successivo alla Visitazione (9 luglio) del 1426, in forza del quale fra le altre cose si giurarono a vicenda una pace perpetua, con promessa di aiutarsi scambievolmente quando ne avessero d'uopo. In questo mezzo Giovanni di Heinsberg entrava in discordia col duca di Berg per modo che giunsero ad atti di ostilità; e tale contesa, comunque fino dal 27 febbrajo 1426 si fossero rimessi nell'arbitrio dell'arcivescovo di Colonia e della nobiltà di Juliers, non ebbe termine che nel 16 aprile 1429 mercè un trattato molto diffuso. Nel luglio dell'anno susseguente Giovanni aiutò il vescovo di Liegi suo figlio, nella guerra da questo prelato intrapresa contro quei di Namur, a pigliare il castello di Poilvache; ma sdegnato poi di vedere spianata una sì bella fortezza, ritirò le sue truppe ne' propri domini. Nonostante però questa sua ritirata, egli fu costretto per lo trattato di pace conchiuso il 20 dicembre del 1431 a sottoporsi ad un'ammenda onorevole al duca di Borgogna nella sua qualità di conte di Namur. Sul cominciare dell'anno 1432 Giovanni ebbe un litigio con Adolfo duca di Cleves, le cui genti avevano fatta irruzione nelle sue terre; ma di esso ignoriamo le conseguenze. Egli entrava poi nell'anno seguente in nuove contestazioni col duca di Gueldria, il quale lagnavasi dei mancamenti di quelli della casa d'Heinsberg agli impegni assuntisi nel 1426. Il duca introdusse le sue genti nel territorio di Juliers, e la pace venne conchiusa verso la metà dell'anno 1434 con isvantaggio di quelli di Heinsberg, i quali dovettero rinunziare alla metà di quanto possedevano nella provincia stessa di Juliers in favore del duca, a cui fu lasciato libero d'acquistare l'altra metà per una certa somma, quando piacessegli di esborsarla: non sembra per altro che ciò sia stato giammai eseguito. Noi